









**IL REGISTA DI « BENVENUTO MR. MARSHALL » AL FESTIVAL DI VENEZIA**

sala accanto a Valentini  
Cortese e Franco Fabrizi  
**ALDO SCAGNETTI**









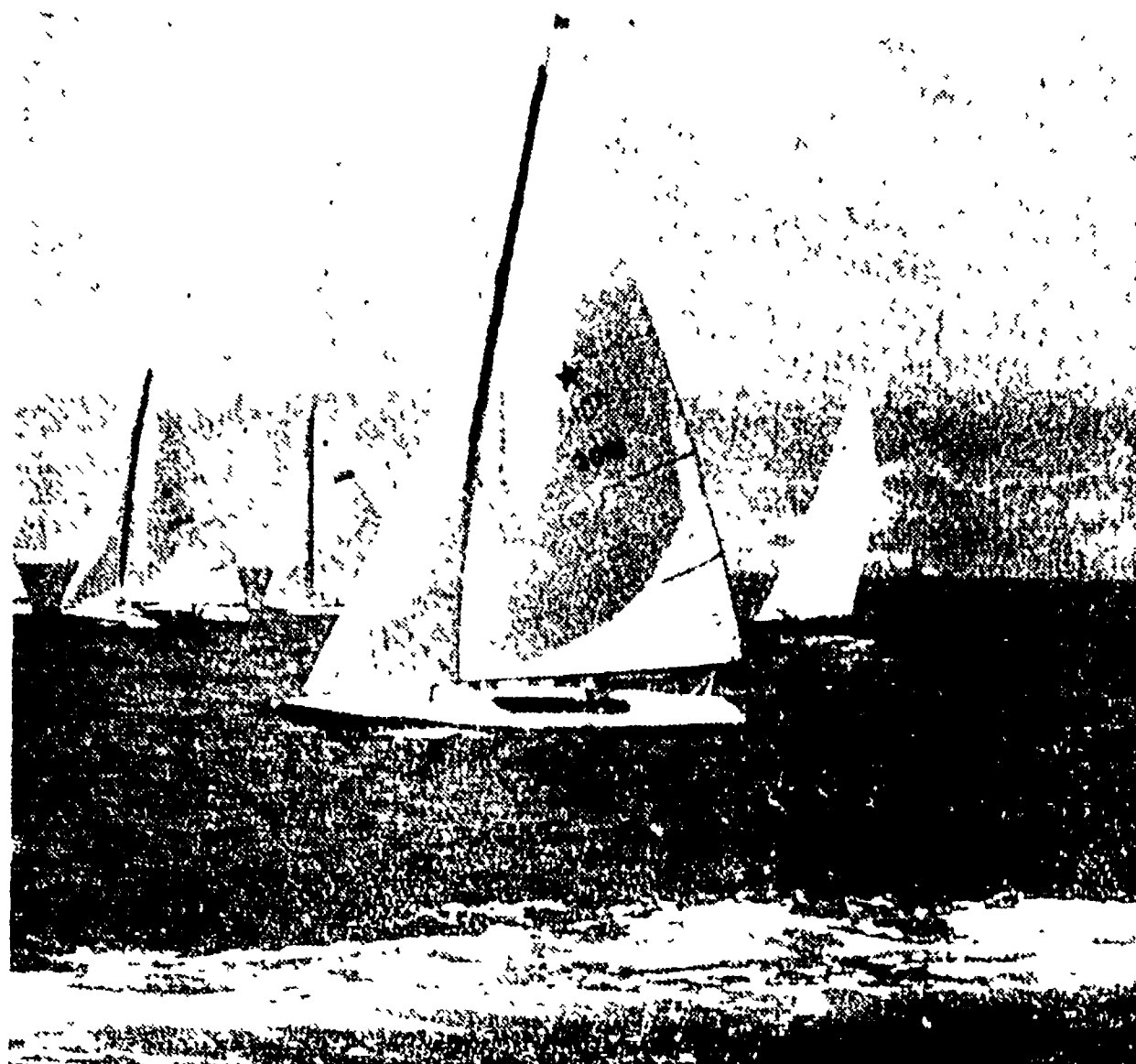


## GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## MONDIALI DI CICLISMO

CON TRE MAGLIE IRIDATE IL BILANCIO NON E' NEGATIVO PER GLI AZZURRI

## Niente da fare contro Maspes e Messina



Nella seconda giornata dei «mondiali» le vele italiane hanno colto un brillante successo conquistando con Merope III e Merope I il primo e secondo posto nella seconda prova e nella classifica generale.

NELLA SECONDA PROVA DEI CAMPIONATI DEL MONDO DI VELA CLASSE "STAR,"

## Pronta riscossa di Straulino e Rode (Merope III) che vincono e balzano in testa alla classifica

L'affermazione italiana completata dal secondo posto di Cosentino (Merope I), il quale è ora alle spalle dei campioni europei nella graduatoria generale

GLI «ASSOLUTI» DI NUOTO A NAPOLI

## Poche indicazioni per Melbourne

Grande Romani — Promettenti ragazzi per il 1960

(dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 3. — Speranze, delusioni e successi si sono alternati nella realtà attorno alla vasca olimpionica della Mostra d'Oltremare durante gli «assoluti» di nuoto. Agli interrogatori della vigilia la manifestazione ha risposto in maniera enigmatica. Sui risultati, poche indicazioni, ma un'indubbia «se» di «ma». Allora e allora in complesso la «tre giorni» di Napoli? Certamente no. Vi è stato anzitutto un successo di pubblico (e in conseguenza l'arrivo delle gare di vela e la partita di calcio all'ultimo conclusivo), poi vi è stata la grande realtà Romani ed infine il progressivo, impensabile miglioramento di molti ragazzi.

All'opposto non si è registrato alcun crollo di record — malgrado il tentativo della Valle, della Zennaro e di qualche altro — e soprattutto non sono saltate fuori quelle indicazioni necessarie ai tecnici per formare la squadra per Melbourne.

Vaghiamente questi elementi positivi e negativi, tentiamo una analisi degli «assoluti» fuori del clima della competizione, a mente serena.

Con il tutto, l'Italia, malgrado l'assenza di Zennaro, è stata un settore notatorio, negli ultimi anni, un elemento di classe internazionale. Su Angelo Romani, fortissimo nei 200 e nei 400 m., il campione marciatore prima serie, è stato messo in luce tutti i dubbi. L'atleta è a posto, ma non è sicuro. Ha segnato ottimi tempi (nei 100 ha superato il record dei campionati nazionali) non ha eccessivamente «spinto». Ed inoltre non ha avuto competitori temibili.

Berti aveva consigliato Romani di correre anche sui 1500 metri ed insieme a Berti, Hunjyadi, ed altri. Ma il marchigiano non ha voluto correre su questa distanza perché non l'ama. I tecnici intendevano far correre Romani sui 1500 metri perché egli potesse effettuare un allenamento più severo ed impegnativo dal quale poteva uscire qualche grossa sorpresa. Romani ha tagliato corto. Non si è presentato alla gara che è stata vinta facilmente da Galletti.

Abbiamo osservato prima e dopo le gare Romani che il monte premi di questa settimana è stato di 1.35 milioni e 422.197, così diviso ai punti 12 L. 3.698.811 ai punti 11 L. 54.522 ai punti 10 L. 7.615.

biato parlato talvolta di lui, la nostra impressione è che Romani, all'età di 25 anni, è un ragazzo serio soprattutto, modesto, timido, di mente. Meno Pedersoli ad esempio ha lo sguardo franco e sicuro, sorridente alle signore ed accarezza le ragazze. Romani è quasi schivo da ogni forma di esibizionismo, ha conservato l'accento, il tono, le maniere del ragazzo sano della provincia.

La Valle e la Zennaro se avessero la sicurezza di gara e la modestia di campione di Romani (ma pure il momento sarebbe pretenderlo) potrebbero ad esempio esprimere quei ricordi che pure potenzialmente sono nelle loro possibilità.

Non che le due ragazze siano pure serie. Ma non è facile clima di entusiasmo del loro «entourage», perdono il loro «mordente», non riescono ad abbattere la barriera di quei pochi secondi che le divide dal primato. Comunque la Valle e la Zennaro, che sono ancora due giovanissime, riusciranno prima o poi a tirare fuori il primato. Lo potrebbero molto prima, questo si vuol dire. Entrambe sono bravissime, hanno classe veramente.

I pericoli della facile esaltazione sarebbero ancora più dannosi per i ragazzi, ed il compito degli allenatori e dei dirigenti di società vegliare su di essi. I nostri ragazzi oggi sono delle belle speranze. Potranno in un prossimo futuro veramente far assurgere il nostro nuoto a vette inusitate. A Napoli tutti questi campioni in erba hanno entusiasmo.

Forse per le Olimpiadi del '60 possiamo davvero contare su qualche altro Angelo Romani (o il campione pesarese i ragazzi hanno costituito la nota più lieta della manifestazione, sono stati bravi, e ci sono i tempi segnati a dimostrarlo. In esempio tra gli altri, ma così perché ci viene a mente, il fiorentino Gros. Ha tredici anni, frequentera su questa distanza perché non l'ama. I tecnici intendevano far correre Romani sui 1500 metri perché egli potesse effettuare un allenamento più severo ed impegnativo dal quale poteva uscire qualche grossa sorpresa. Romani ha tagliato corto. Non si è presentato alla gara che è stata vinta facilmente da Galletti.

Abbiamo osservato prima e dopo le gare Romani che il monte premi di questa settimana è stato di 1.35 milioni e 422.197, così diviso ai punti 12 L. 3.698.811 ai punti 11 L. 54.522 ai punti 10 L. 7.615.

(dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 3. — Un pieno trionfo italiano si è registrato nella seconda prova dei mondiali di vela. Straulino e Rode hanno piazzato prima al traguardo la loro «Merope III» mentre Cosentino e Stella con «Merope I» sono giunti al secondo posto nella serie dei campioni europei. Le due imbarcazioni italiane hanno assunto anche il comando della classifica del campionato del mondo di vela. Straulino e Rode hanno conquistato il primato nella classifica generale, mentre Cosentino e Stella sono giunti al secondo posto.

La prova ha avuto inizio quando il sole era alto e soffiava un vento sud-sud-ovest. Si è subito capito come lo spirito di gara dei nostri ragazzi.

Non che le due ragazze siano pure serie. Ma non è facile clima di entusiasmo del loro «entourage», perdono il loro «mordente», non riescono ad abbattere la barriera di quei pochi secondi che le divide dal primato. Comunque la Valle e la Zennaro, che sono ancora due giovanissime, riusciranno prima o poi a tirare fuori il primato. Lo potrebbero molto prima, questo si vuol dire. Entrambe sono bravissime, hanno classe veramente.

I pericoli della facile esaltazione sarebbero ancora più dannosi per i ragazzi, ed il compito degli allenatori e dei dirigenti di società vegliare su di essi. I nostri ragazzi oggi sono delle belle speranze. Potranno in un prossimo futuro veramente far assurgere il nostro nuoto a vette inusitate. A Napoli tutti questi campioni in erba hanno entusiasmo.

Forse per le Olimpiadi del '60 possiamo davvero contare su qualche altro Angelo Romani (o il campione pesarese i ragazzi hanno costituito la nota più lieta della manifestazione, sono stati bravi, e ci sono i tempi segnati a dimostrarlo. In esempio tra gli altri, ma così perché ci viene a mente, il fiorentino Gros. Ha tredici anni, frequentera su questa distanza perché non l'ama. I tecnici intendevano far correre Romani sui 1500 metri perché egli potesse effettuare un allenamento più severo ed impegnativo dal quale poteva uscire qualche grossa sorpresa. Romani ha tagliato corto. Non si è presentato alla gara che è stata vinta facilmente da Galletti.

Abbiamo osservato prima e dopo le gare Romani che il monte premi di questa settimana è stato di 1.35 milioni e 422.197, così diviso ai punti 12 L. 3.698.811 ai punti 11 L. 54.522 ai punti 10 L. 7.615.

(Dal nostro inviato speciale)

COPENAGHEN, 3. — Che il diavolo fa le pentole non è superfluo, lo dimostra anche questa storia. Harris, giovane danese, sulla pista di Ordurup, lo «Spariero di Manchester» e ancora abile, è stato sconfitto da un avversario potente, ma gli anni passano, e lo scotto di Reg «arrugginisce». Harris, però, non tiene alla bandiera del primato, anche a costo di abbassare quella del prestigio. Alla vigilia della «corsa dell'arcobaleno», Harris ha parlato con questo e con quello, ha fatto amicizia con i giudici di linea, costoro sono arrivati alle ultime gare con una certa facilità.

Il pericolo Maspes, per Harris non esisteva. Harris, infatti, dicendo che la «forma» di Maspes era scadente, che Maspes sarebbe stato fatto fuori nei quarti di finale, eccola presunzione di Harris. Il quale correva il rischio di essere eliminato in semifinale, come un Put erichsen qualsiasi. Ma, ripeto, Harris aveva trovato amicizie fra i giudici di linea. Questo signore non poteva fare a meno di qualificare l'irregolare Harris, che, nella seconda prova di semifinale, «stranquava» Plattner all'esterno e

«Infranto» Harris. Ma questa, ripeto, è la storia del diavolo che fa le pentole e non la storia della gara. Harris, alla «finalissima» Harris ci arruava col cuore in gola e cominciava a veder Maspes doppio. Il nostro campione aveva già dimostrato

● Vittoriosi anche nell'inseguimento dilettanti con Baldini, i pistardi italiani hanno avuto il loro punto debole nelle velocità dilettanti, ore i nostri ragazzi non solo sono stati battuti, ma hanno anche dato l'impressione di essere un po' frusti.

L'abito con una «codata» clamorosa. Siccome Harris s'era imposto nella prima prova si rendeva necessaria la «bellissima» di Plattner, corridoio sul filo del codice di gara (senza infrangere però) scattava Harris, e si qualificava per la «finalissima». Se dei quattro di linea che, sapendo di farla sporca, non avevano il coraggio di qualificare Plattner, ma lo costringevano a ripetere la «bellissima». Il regolamento era dunque, beffato. E UCI, incurante per dar ragione a Harris.

«Infranto» Harris. Ma questa, ripeto, è la storia del diavolo che fa le pentole e non la storia della gara. Harris, alla «finalissima» Harris ci arruava col cuore in gola e cominciava a veder Maspes doppio. Il nostro campione aveva già dimostrato

dessere patente, agile, freddo, deciso, sicuro. E contro Harris doveva anche dimostrare che i migliori della classe illuminavano le sue tate.

La «Spariero di Manchester», che pensava di farla la passeggera, diventa un poverello per il disprezzo di Harris. Il quale, prima si permetteva il lusso di sfacciare Harris d'una mezza dozzina di giusti e, pur avendo vinto la falsa impressione di essere un campione un po' spionato, non forzando, infine, il «rush» per distrazione.

Maspes, ancora lo sprinter campione del mondo, è facilitato con la quale Harris ha raggiunto — per la seconda volta, di seguito — il traguardo dell'ideale ha sfiorato la «bellissima» e, abituato a suoi avversari, che ha schiantato, come una folgore, agli avversari, nel dialogo dei punti a gonfiato, Maspes non ha potuto resistere alla «bellissima» e, «quasi» di tacca non ne hanno potuto svolgere gli avversari.

Il campione del mondo ha quasi sempre costretto i suoi avversari a «sprintare». E dopo una pronta fulminea rincorsa Maspes esplodeva col suo sprint: una carica alla diavola, che faceva «saltare» Gerardi, Gosselin, Peugeot, Polverini, e Harris come fucili.

La «ruota d'oro» di Maspes, e, definitivamente la più forte e la più brillante, e anche una ruota giovane, e però la possibilità di rimanere regina per anni e anni. Come nella velocità c'è stata una epoca Ellegard, una epoca Mospes, un'epoca Scherens, ci sarà — e probabilmente — un'epoca Maspes.

In ginocchio Anquetil. L'attualità appartiene a Maspes. L'attualità appartiene a Messina, il quale, Messina, ha dominato nel campo dell'inseguimento come Maspes. Ma la sua ruota, il suo campo della velocità. Spinto da Anquetil si sarebbe ingannato nella «corsa dell'arcobaleno», tutti, e più, avrebbero detto Messina che spinto da Maspes si sarebbe ingannato. Ma, Messina, che non dettava pronostici, e che pensava che è prudente aspettare d'aver visto l'ora prima di rendere la pelle. La sua preparazione era stata perfetta. La sua «forma»

era esemplare. Messina, dopo aver stralciato Strehler, l'allenatore sul nostro di partenza della «finalissima» con Anquetil, deciso a dimostrare che finché c'è lui, nella specialità dell'inseguimento, la via della vittoria è sbarrata.

Anquetil aveva già addosso la fatica di una gara con Nielsen, che era stata sul filo dell'incertezza più del previsto. Anquetil, prima d'addosso, sulla spinta di un avversario che all'altezza di Messina, la cui azione d'arrivo era scattante, e si lanciava alla disperata, deciso a mettere sulle labbra l'ultima parola a metà della distanza.

Anquetil si era vantato, ma avrebbe pagato a caro prezzo la sua «speranza». Di fronte al quale Anquetil, trasto si sarebbe arreso come Kohler, a Colonia due anni fa; come Kohler a Milano, l'anno passato.

Formidabile Messina. Il «sereno» di Messina e formidabile. L'atleta precorre gli ultimi giri di pista tornando il passo, a 48 e più giri. Una spinta d'arrivo, uno spettacolo che soltanto Messina e capace di offrire. Anquetil, che è un atleta onesto, cordiale, gentile, e un grande di apprezzare la spinta di exploit, appena conclusa la gara è andato da Messina per stringergli la mano, e per dirgli: «Contro di te non c'è niente da fare, nella specialità dell'inseguimento sei il migliore, la tua azione che conclude la corsa è eccezionale».

Ma ecco un'immagine del «Politico» di oggi, J. B. Scherens, «Messina, quando si scatenò nel finale da l'impressione della bella che, sicura, inesorabile, della preda ha deciso di fare un botto».

Messina ha visto dunque, un'altra maglia dell'ideale. Di maglie dell'ideale Messina ne ha già cinque. E facile a pure questa premonitrice di vittoria, che non è stata battuta da un avversario. Perché Messina si dedica alla specialità, dove ha trovato il suo filone d'oro, con regolarità, costanza, passione.

L'inseguimento, si dice, «taglia» le gambe, rovinava, non soltanto in parte l'inseguimento rovinava gli atleti che «si ingannano» nelle loro sensazioni, ma anche una parazione, e fanno le cose senza giudizio. Messina si è battuto nell'inseguimento, e non ha mai perduto. Con il trionfo di Maspes e Messina si sono concluse le «corse dell'arcobaleno». Delusione e tristezza, dopo le gare su strada, Eufuria e letizia, dopo le gare di pista. Sulla pista di Ordurup delle emme «madre» in pieno l'hanno conquistata gli

era esemplare. Messina, dopo aver stralciato Strehler, l'allenatore sul nostro di partenza della «finalissima» con Anquetil, deciso a dimostrare che finché c'è lui, nella specialità dell'inseguimento, la via della vittoria è sbarrata.

Anquetil aveva già addosso la fatica di una gara con Nielsen, che era stata sul filo dell'incertezza più del previsto. Anquetil, prima d'addosso, sulla spinta di un avversario che all'altezza di Messina, la cui azione d'arrivo era scattante, e si lanciava alla disperata, deciso a mettere sulle labbra l'ultima parola a metà della distanza.

Anquetil si era vantato, ma avrebbe pagato a caro prezzo la sua «speranza». Di fronte al quale Anquetil, trasto si sarebbe arreso come Kohler, a Colonia due anni fa; come Kohler a Milano, l'anno passato.

Formidabile Messina. Il «sereno» di Messina e formidabile. L'atleta precorre gli ultimi giri di pista tornando il passo, a 48 e più giri. Una spinta d'arrivo, uno spettacolo che soltanto Messina e capace di offrire. Anquetil, che è un atleta onesto, cordiale, gentile, e un grande di apprezzare la spinta di exploit, appena conclusa la gara è andato da Messina per stringergli la mano, e per dirgli: «Contro di te non c'è niente da fare, nella specialità dell'inseguimento sei il migliore, la tua azione che conclude la corsa è eccezionale».

Ma ecco un'immagine del «Politico» di oggi, J. B. Scherens, «Messina, quando si scatenò nel finale da l'impressione della bella che, sicura, inesorabile, della preda ha deciso di fare un botto».

Messina ha visto dunque, un'altra maglia dell'ideale. Di maglie dell'ideale Messina ne ha già cinque. E facile a pure questa premonitrice di vittoria, che non è stata battuta da un avversario. Perché Messina si dedica alla specialità, dove ha trovato il suo filone d'oro, con regolarità, costanza, passione.

L'inseguimento, si dice, «taglia» le gambe, rovinava, non soltanto in parte l'inseguimento rovinava gli atleti che «si ingannano» nelle loro sensazioni, ma anche una parazione, e fanno le cose senza giudizio. Messina si è battuto nell'inseguimento, e non ha mai perduto. Con il trionfo di Maspes e Messina si sono concluse le «corse dell'arcobaleno». Delusione e tristezza, dopo le gare su strada, Eufuria e letizia, dopo le gare di pista. Sulla pista di Ordurup delle emme «madre» in pieno l'hanno conquistata gli

era esemplare. Messina, dopo aver stralciato Strehler, l'allenatore sul nostro di partenza della «finalissima» con Anquetil, deciso a dimostrare che finché c'è lui, nella specialità dell'inseguimento, la via della vittoria è sbarrata.

Anquetil aveva già addosso la fatica di una gara con Nielsen, che era stata sul filo dell'incertezza più del previsto. Anquetil, prima d'addosso, sulla spinta di un avversario che all'altezza di Messina, la cui azione d'arrivo era scattante, e si lanciava alla disperata, deciso a mettere sulle labbra l'ultima parola a metà della distanza.

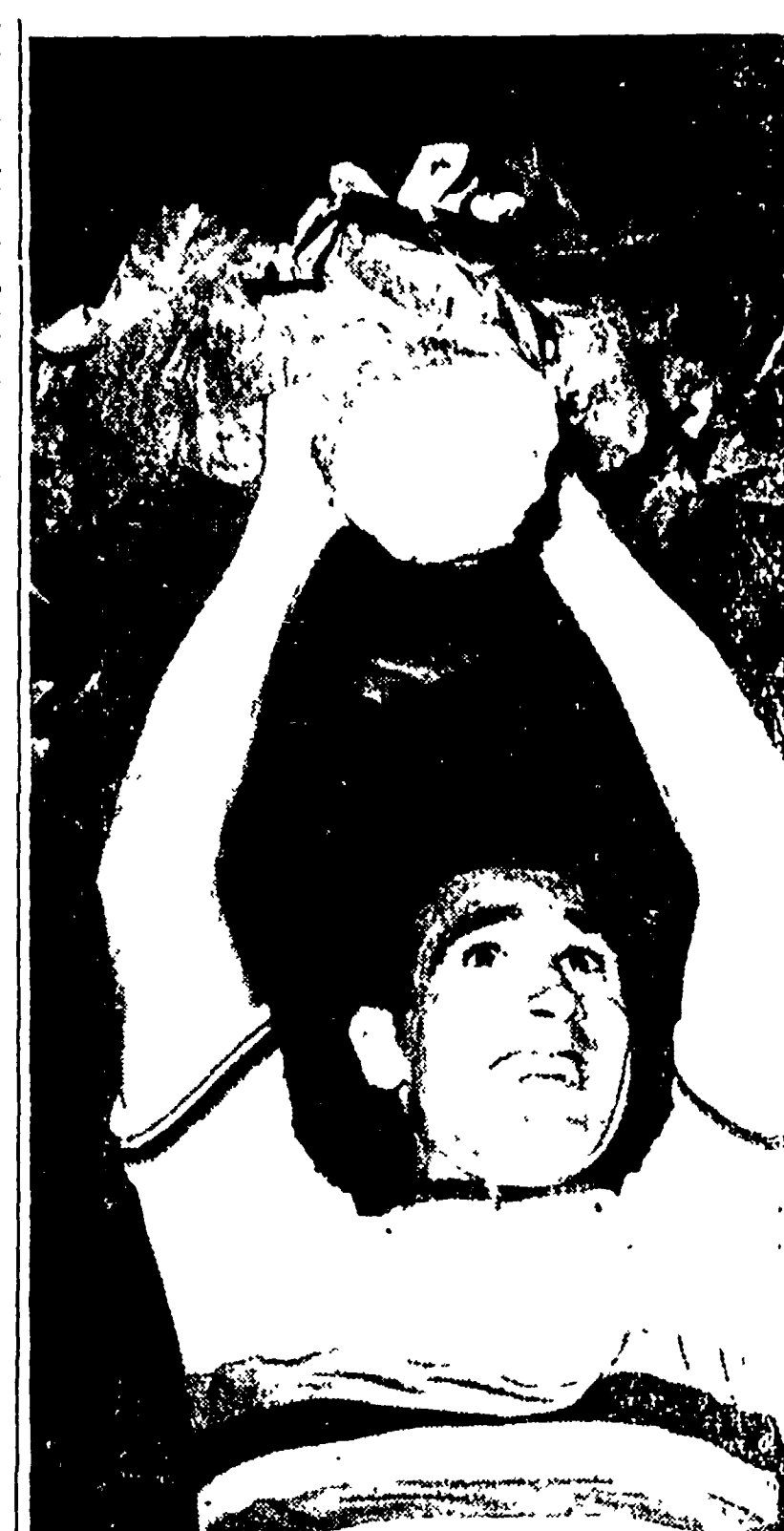
Anquetil si era vantato, ma avrebbe pagato a caro prezzo la sua «speranza». Di fronte al quale Anquetil, trasto si sarebbe arreso come Kohler, a Colonia due anni fa; come Kohler a Milano, l'anno passato.

Formidabile Messina. Il «sereno» di Messina e formidabile. L'atleta precorre gli ultimi giri di pista tornando il passo, a 48 e più giri. Una spinta d'arrivo, uno spettacolo che soltanto Messina e capace di offrire. Anquetil, che è un atleta onesto, cordiale, gentile, e un grande di apprezzare la spinta di exploit, appena conclusa la gara è andato da Messina per stringergli la mano, e per dirgli: «Contro di te non c'è niente da fare, nella specialità dell'inseguimento sei il migliore, la tua azione che conclude la corsa è eccezionale».

Ma ecco un'immagine del «Politico» di oggi, J. B. Scherens, «Messina, quando si scatenò nel finale da l'impressione della bella che, sicura, inesorabile, della preda ha deciso di fare un botto».

Messina ha visto dunque, un'altra maglia dell'ideale. Di maglie dell'ideale Messina ne ha già cinque. E facile a pure questa premonitrice di vittoria, che non è stata battuta da un avversario. Perché Messina si dedica alla specialità, dove ha trovato il suo filone d'oro, con regolarità, costanza, passione.

L'inseguimento, si dice, «taglia» le gambe, rovinava, non soltanto in parte l'inseguimento rovinava gli atleti che «si ingannano» nelle loro sensazioni, ma anche una parazione, e fanno le cose senza giudizio. Messina si è battuto nell'inseguimento, e non ha mai perduto. Con il trionfo di Maspes e Messina si sono concluse le «corse dell'arcobaleno». Delusione e tristezza, dopo le gare su strada, Eufuria e letizia, dopo le gare di pista. Sulla pista di Ordurup delle emme «madre» in pieno l'hanno conquistata gli



GUIDO MESSINA si è confermato a Ordurup il più forte campione dell'inseguimento di questi ultimi anni.

«azzurri» Frede Baldini, inseguimento dilettanti; Antonio Maspes, velocità professionisti; Guido Messina, inseguimento professionisti.

Nel mezzo-fondo-stapler niente da fare per noi. Ma nella velocità dilettanti il boccione che abbiamo dovuto mandare qui era ancora assai. I nostri dilettanti non solo sono stati battuti, ma hanno anche dato l'impressione di essere un po' frusti. Speriamo che la nostra sia stata un'impressione sbagliata.

Comunque, la ammirazione che il via Costa, l'unico che porta al trionfo gli atleti della pista e al quale, qui, ricordiamo i nostri complimenti.

«azzurri» Frede Baldini, inseguimento dilettanti; Antonio Maspes, velocità professionisti; Guido Messina, inseguimento professionisti.

Nel mezzo-fondo-stapler niente da fare per noi. Ma nella velocità dilettanti il boccione che abbiamo dovuto mandare qui era ancora assai. I nostri dilettanti non solo sono stati battuti, ma hanno anche dato l'impressione di essere un po' frusti. Speriamo che la nostra sia stata un'impressione sbagliata.

Comunque, la ammirazione che il via Costa, l'unico che porta al trionfo gli atleti della pista e al quale, qui, ricordiamo i nostri complimenti.

«azzurri» Frede Baldini, inseguimento dilettanti; Antonio Maspes, velocità professionisti; Guido Messina, inseguimento professionisti.

Nel mezzo-fondo-stapler niente da fare per noi. Ma nella velocità dilettanti il boccione che abbiamo dovuto mandare qui era ancora assai. I nostri dilettanti non solo sono stati battuti, ma hanno anche dato l'impressione di essere un po' frusti. Speriamo che la nostra sia stata un'impressione sbagliata.

Comunque, la ammirazione che il via Costa, l'unico che porta al trionfo gli atleti della pista e al quale, qui, ricordiamo i nostri complimenti.

«azzurri» Frede Baldini, inseguimento dilettanti; Antonio Maspes, velocità professionisti; Guido Messina, inseguimento professionisti.

Nel mezzo-fondo-stapler niente da fare per noi. Ma nella velocità dilettanti il boccione che abbiamo dovuto mandare qui era ancora assai. I nostri dilettanti non solo sono stati battuti, ma hanno anche dato l'impressione di essere un po' frusti. Speriamo che la nostra sia stata un'impressione sbagliata.

Comunque, la ammirazione che il via Costa, l'unico che porta al trionfo gli atleti della pista e al quale, qui, ricordiamo i nostri complimenti.

«azzurri» Frede Baldini, inseguimento dilettanti; Antonio Maspes, velocità professionisti; Guido Messina, inseguimento professionisti.

Nel mezzo-fondo-stapler niente da fare per noi. Ma nella velocità dilettanti il boccione che abbiamo dovuto mandare qui era ancora assai. I nostri dilettanti non solo sono stati battuti, ma hanno anche dato l'impressione di essere un po' frusti. Speriamo che la nostra sia stata un'impressione sbagliata.

Comunque, la ammirazione che il via Costa, l'unico che porta al trionfo gli atleti della pista e al quale, qui, ricordiamo i nostri complimenti.

«azzurri» Frede Baldini, inseguimento dilettanti; Antonio Maspes, velocità professionisti; Guido Messina, inseguimento professionisti.

Nel mezzo-fondo-stapler niente da fare per noi. Ma nella velocità dilettanti il boccione che abbiamo dovuto mandare qui era ancora assai. I nostri dilettanti non solo sono stati battuti, ma hanno anche dato l'impressione di essere un po' frusti. Speriamo che la nostra sia stata un'impressione sbagliata.

Comunque, la ammirazione che il via Costa, l'unico che porta al trionfo gli atleti della pista e al quale, qui, ricordiamo i nostri complimenti.

## TOTIP

Il monte premi di questa settimana è stato di 1.35 milioni e 422.197, così diviso ai punti 12 L. 3.698.811 ai punti 11 L. 54.522 ai punti 10 L. 7.615.

## ORDINE DI ARRIVO

1) Merope III (Italia) (tim Straulino, Man. Rode) in 2 ore 26'33"; 2) Merope I (Italia) (Cosentino, Stella) in 2 ore 28'33"; 3) Merope II (Portogallo) (Pinto, Pessoa) in 2 ore 29'33"; 4) Merope IV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 30'33"; 5) Merope V (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 31'33"; 6) Merope VI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 32'33"; 7) Merope VII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 33'33"; 8) Merope VIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 34'33"; 9) Merope IX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 35'33"; 10) Merope X (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 36'33"; 11) Merope XI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 37'33"; 12) Merope XII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 38'33"; 13) Merope XIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 39'33"; 14) Merope XIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 40'33"; 15) Merope XV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 41'33"; 16) Merope XVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 42'33"; 17) Merope XVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 43'33"; 18) Merope XVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 44'33"; 19) Merope XIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 45'33"; 20) Merope XX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 46'33"; 21) Merope XXI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 47'33"; 22) Merope XXII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 48'33"; 23) Merope XXIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 49'33"; 24) Merope XXIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 50'33"; 25) Merope XXV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 51'33"; 26) Merope XXVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 52'33"; 27) Merope XXVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 53'33"; 28) Merope XXVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 54'33"; 29) Merope XXIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 55'33"; 30) Merope XXX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 56'33"; 31) Merope XXXI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 57'33"; 32) Merope XXXII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 58'33"; 33) Merope XXXIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 59'33"; 34) Merope XXXIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 60'33"; 35) Merope XXXV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 61'33"; 36) Merope XXXVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 62'33"; 37) Merope XXXVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 63'33"; 38) Merope XXXVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 64'33"; 39) Merope XXXIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 65'33"; 40) Merope XL (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 66'33"; 41) Merope XLI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 67'33"; 42) Merope XLII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 68'33"; 43) Merope XLIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 69'33"; 44) Merope XLIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 70'33"; 45) Merope XLV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 71'33"; 46) Merope XLVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 72'33"; 47) Merope XLVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 73'33"; 48) Merope XLVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 74'33"; 49) Merope XLIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 75'33"; 50) Merope L (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 76'33"; 51) Merope LI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 77'33"; 52) Merope LII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 78'33"; 53) Merope LIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 79'33"; 54) Merope LIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 80'33"; 55) Merope LV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 81'33"; 56) Merope LVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 82'33"; 57) Merope LVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 83'33"; 58) Merope LVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 84'33"; 59) Merope LVIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 85'33"; 60) Merope LX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 86'33"; 61) Merope LXI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 87'33"; 62) Merope LXII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 88'33"; 63) Merope LXIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 89'33"; 64) Merope LXIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 90'33"; 65) Merope LXV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 91'33"; 66) Merope LXVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 92'33"; 67) Merope LXVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 93'33"; 68) Merope LXVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 94'33"; 69) Merope LXIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 95'33"; 70) Merope LXX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 96'33"; 71) Merope LXXI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 97'33"; 72) Merope LXXII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 98'33"; 73) Merope LXXIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 99'33"; 74) Merope LXXIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 100'33"; 75) Merope LXXV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 101'33"; 76) Merope LXXVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 102'33"; 77) Merope LXXVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 103'33"; 78) Merope LXXVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 104'33"; 79) Merope LXXIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 105'33"; 80) Merope LXXX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 106'33"; 81) Merope LXXXI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 107'33"; 82) Merope LXXXII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 108'33"; 83) Merope LXXXIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 109'33"; 84) Merope LXXXIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 110'33"; 85) Merope LXXXV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 111'33"; 86) Merope LXXXVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 112'33"; 87) Merope LXXXVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 113'33"; 88) Merope LXXXVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 114'33"; 89) Merope LXXXIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 115'33"; 90) Merope LXXX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 116'33"; 91) Merope LXXXI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 117'33"; 92) Merope LXXXII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 118'33"; 93) Merope LXXXIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 119'33"; 94) Merope LXXXIV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 120'33"; 95) Merope LXXXV (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 121'33"; 96) Merope LXXXVI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 122'33"; 97) Merope LXXXVII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 123'33"; 98) Merope LXXXVIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 124'33"; 99) Merope LXXXIX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 125'33"; 100) Merope LXXX (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 126'33"; 101) Merope LXXXI (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 127'33"; 102) Merope LXXXII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in 2 ore 128'33"; 103) Merope LXXXIII (Italia) (Lombardi, Lombardi) in







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 695.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: mm. colonna  
Chiesa L. 150 - Donatelli L. 200 - Echi  
Pittacelli L. 150 - Secchi L. 200 - Legali  
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali  
L. 200 - Rinaldi (API) Via Parlamento

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

L'UNITÀ

Prezzi d'abbonamento: Anno 5.000 - Sem 2.500 - Trim. 1.500  
UNITÀ (distribuzione dei lunedì) 8.500 - 1.500  
RINASCITA 1.400 - 700  
VIE NUOVE 1.400 - 700  
Conto corrente postale 1/29795

HA PIANTATO LA TENDA SULLE COLLINE «LENIN»

## Un turista francese arriva a Mosca affidandosi al sistema dell'autostop

Arriveranno anche italiani in Lambretta? - La stagione turistica in pieno sviluppo - Le impressioni di Edgar Faure - Un americano credeva che l'acqua di Mosca poteva portare il tifo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 3. — Da Parigi a Mosca, con l'autostop, il primo turista straniero arrivato nella capitale sovietica grazie a questo sistema di trasporto, è un francese, reporter fotografico di un giornale di provincia, che si è messo in cammino lo scorso giugno dalla sua cittadina di Montauban per compiere il giro del mondo. Attraverso il Belgio, l'Olanda, la Germania, i Paesi scandinavi, egli è entrato nell'URSS dalla Finlandia, si è fermato alcuni giorni a Leningrado e da qui è partito per Mosca affidandosi agli automezzi incontrati e fermati per strada. André Floan — è il nome dell'originale viaggiatore — non paga biglietti, non conosce organizzazioni turistiche e ignora gli alberghi. Arrivato a Mosca egli ha evitato gli hotel che in questa stagione sono del resto affollatissimi ed ha piantato la sua tenda sul verde versante della collinetta di Lenin, ai piedi della nuova Università, di fronte alla cittadella dello sport, appena inaugurata con il suo organico stadio olimpico. Per le vie della capitale ha trovato non solo chi lo ha preso in macchina ma anche chi, malgrado le complicate regole del traffico moscovita, gli ha affidato il volante della sua Moskvic perché compiesse il percorso dall'Università al Cremlino e potesse poi raccontarlo, al suo ritorno, un'altra avventura fuori dall'usuale.

L'autostop non è certo sconosciuto ai sovietici che lo giudicano una eccellente invenzione per turisti giovani e senza soldi, lo usano largamente e lo hanno persino battezzato con una spiritosa definizione. Chiamano infatti quel modo di spostarsi in viaggio «volando» e «volare» è il gesto che il pellegrino fa dal bordo della strada per fermare le macchine di passaggio. Identico, infatti, è il movimento del braccio nelle due operazioni.

L'arrivo del francese ha tuttavia colmato una lacuna. Nella pittoresca folla di visitatori stranieri che si riversa ormai sulle città sovietiche, avevano visto i mezzi di trasporto più diversi: studenti italiani erano arrivati in motocicletta, giornalisti francesi in automobile, un industriale americano col suo aereo privato (attraversando, a quanto pare, note dal Dipartimento di Stato che non lo aveva autorizzato a venire a Mosca). Adesso l'autostop. Ma non a caso, forse per un molto tempo ancora, l'italiano che giunga sin qui con la scoppettante lambretta. E tuttavia questo è buon segno, perché dal momento che anche gli originali includono l'URSS nel più bizzarro itinerario, si può meglio sperare nel definitivo tramonto di ogni vecchio isolamento.

Malgrado una estate fredda ed un autunno precoce — luglio ed agosto sono stati mesi di piogge frangenti e di basse temperature, già gli alberghi ingialliscono nel parco di Mosca — la stagione turistica nell'URSS è in pieno sviluppo. Neppure le scarse attrezzature del paese sembrano un ostacolo insormontabile. Non a caso, infatti, sono quelle del turismo che chiameremo «politico», che pure è in continuo crescendo. Numerosi, infatti, sono gli ospiti ufficiali: il presidente indonesiano Sukarno è appena stato a Leningrado; i governatori di Ceylon sono in viaggio per il paese; sulle loro tracce si muovono parlamentari greci e norvegesi. Altrettanto significative sembrano le visite individuali. Il dirigente ungherese Thomas Dambrec ha avuto con Khrushchev un colloquio che si dice sia stato di grande interesse ed il cui tenore dovrebbe essere ben presto di pubblica ragione. Poi, fra gli uomini politici dell'Occidente, l'ex presidente del Consiglio francese Edgar Faure ha compiuto un viaggio sulle terre appena disstate dell'Asia da cui ha riportato impressioni vivacissime: ad un giornalista di quelle lontane regioni, il leader radicale ha dichiarato di essersi trovato di fronte a una impresa veramente grande e di aver rafforzato la sua opinione che «i sovietici desiderano vivere in pace ed in amicizia con tutti i popoli del globo».

Partenze ed arrivi di personalità fanno parte della politica sovietica, che in questi mesi estivi non ha rallentato il suo ritmo. Il movimento dei turisti veri e propri è invece semplice cronaca: una cronaca che non manca, come è visto, di episodi curiosi e persino di aneddoti sorprendenti da immaginare stando ai pensieri al bagaglio di prevenzioni che molti inevitabilmente portano con sé. Un amico francese, appena ritornato dal suo paese, raccontava il suo incontro sull'aereo con un farmacista americano, simpatico giovane e anche ben

disposto nei confronti del

loro tenaci, il consigliere ha affermato che gli antichi rapporti fra l'Italia e l'Egitto sono sempre stati bene accolti da tutti i paesi del mondo arabo».

Richiesto sul reclutamento di piloti fatto dall'Egitto per il Canale di Suez, il consigliere ha precisato che la richiesta è stata estesa a tutti i paesi del mondo.

Si apprende inoltre che l'ingegner Marcello, della società Edison, ideatore del progetto del primo bacino di Assuan — che fu realizzato con tecnici e maestranze in prevalenza italiane — ha preparato dopo lunghi studi un proprio progetto per la diga.

La prima due esplosioni erano state annunciate la settimana scorsa dal presidente Eisenhower, e successivamente confermate dai sovietici, i quali avevano precisato che le delagazioni erano avvenute il 24 e il 30 agosto.

Kaganovic ministro dei materiali edili

MOSCA, 3. — Il vice primo ministro L. M. Kaganovic è stato nominato ministro della

renga rispettata la disposizione della Corte suprema che dichiara illegale la discriminazione razziale nelle scuole. I banchi, in molti Stati, non vogliono saperne. A Clinton, zona cruciale di questa recente tensione, si ritiene da quattro giorni ore di apprensione.

La tensione sembra essersi allentata ieri mattina. Poi si riaccesero diverbi, colluttazioni, inseguimenti. I negri in minoranza dovettero cercare riparo nella fuga. Arrivarono rincalzi di polizia di truppa, irrupevano i primi stati respinti da impetuosi sassate. La carica più brutale degli asserragliati contro i giornalisti si ebbe ieri sera verso le undici: tre fotoreporter furono aggrediti, le loro macchine fotografiche sequestrate. Durante l'interferenza la polizia per sottrarre i tre uomini all'ira dei separatisti.

E anche di ieri sera a tarda ora il tentativo di linciaggio più drammatico. Un marinaio negro arrivato da poche ore a Clinton fu rincorso da una folla di «bianchi» che, per il resto di una turba di circa mille e cinquecento che era stata a tempestare di fronte al tribunale distrettuale reclamando una sentenza di discriminazione razziale nelle scuole.

Il negro riuscì a trovare scampo in un garage e due poliziotti tennero a bada la folla pistola alla mano. Poi, convocati per telefono dal paragonista, arrivarono rinforzi ed il negro fu portato via protetto da una barriera formata da un reparto di duecento soldati.

Stasera i riservisti dell'esercito mobilitati per ripulire su Clinton sono 663. La polizia è presente con 540 agenti. Tutti hanno in dotazione bombe a mano e gas lacrimogeno. I giornali di tensione i gas sono stati usati già due volte: venerdì pomeriggio e sabato sera, quando la situazione risentì fasi di tumulto. La polizia stradale è anch'essa di pattuglie di motociclisti in servizio al centro che alla periferia.

I razzisti sono animati dalla intenzione di impedire l'iscrizione dei negri nelle scuole sinora destinate ai soli bianchi. Hanno deciso di sollecitare la polizia per costringere il governo a pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Gli osservatori politici di Buenos Aires ritengono in generale che questa dichiarazione rientra nel quadro della campagna condotta dal Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

industria dei materiali edili.

Egli succede a P. A. Yudin, deceduto lo scorso aprile.

Un terzo esperimento nucleare in URSS

WASHINGTON, 3. — Un breve comunicato del presidente della Commissione americana per l'Energia atomica, Lewis Strauss, dice: «L'avvenuta ieri la terza esplosione nucleare sovietica dell'attuale serie, nella stessa regione e della stessa potenza delle prime due».

Le prime due esplosioni erano state annunciate la settimana scorsa dal presidente Eisenhower, e successivamente confermate dai sovietici, i quali avevano precisato che le delagazioni erano avvenute il 24 e il 30 agosto.

Kaganovic ministro dei materiali edili

MOSCA, 3. — Il vice primo ministro L. M. Kaganovic è stato nominato ministro della

renga rispettata la disposizione della Corte suprema che dichiara illegale la discriminazione razziale nelle scuole. I banchi, in molti Stati, non vogliono saperne. A Clinton, zona cruciale di questa recente tensione, si ritiene da quattro giorni ore di apprensione.

La tensione sembra essersi allentata ieri mattina. Poi si riaccesero diverbi, colluttazioni, inseguimenti. I negri in minoranza dovettero cercare riparo nella fuga. Arrivarono rincalzi di polizia di truppa, irrupevano i primi stati respinti da impetuosi sassate. La carica più brutale degli asserragliati contro i giornalisti si ebbe ieri sera verso le undici: tre fotoreporter furono aggrediti, le loro macchine fotografiche sequestrate. Durante l'interferenza la polizia per sottrarre i tre uomini all'ira dei separatisti.

E anche di ieri sera a tarda ora il tentativo di linciaggio più drammatico. Un marinaio negro arrivato da poche ore a Clinton fu rincorso da una folla di «bianchi» che, per il resto di una turba di circa mille e cinquecento che era stata a tempestare di fronte al tribunale distrettuale reclamando una sentenza di discriminazione razziale nelle scuole.

Il negro riuscì a trovare scampo in un garage e due poliziotti tennero a bada la folla pistola alla mano. Poi, convocati per telefono dal paragonista, arrivarono rinforzi ed il negro fu portato via protetto da una barriera formata da un reparto di duecento soldati.

Stasera i riservisti dell'esercito mobilitati per ripulire su Clinton sono 663. La polizia è presente con 540 agenti. Tutti hanno in dotazione bombe a mano e gas lacrimogeno. I giornali di tensione i gas sono stati usati già due volte: venerdì pomeriggio e sabato sera, quando la situazione risentì fasi di tumulto. La polizia stradale è anch'essa di pattuglie di motociclisti in servizio al centro che alla periferia.

I razzisti sono animati dalla intenzione di impedire l'iscrizione dei negri nelle scuole sinora destinate ai soli bianchi. Hanno deciso di sollecitare la polizia per costringere il governo a pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Gli osservatori politici di Buenos Aires ritengono in generale che questa dichiarazione rientra nel quadro della campagna condotta dal Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

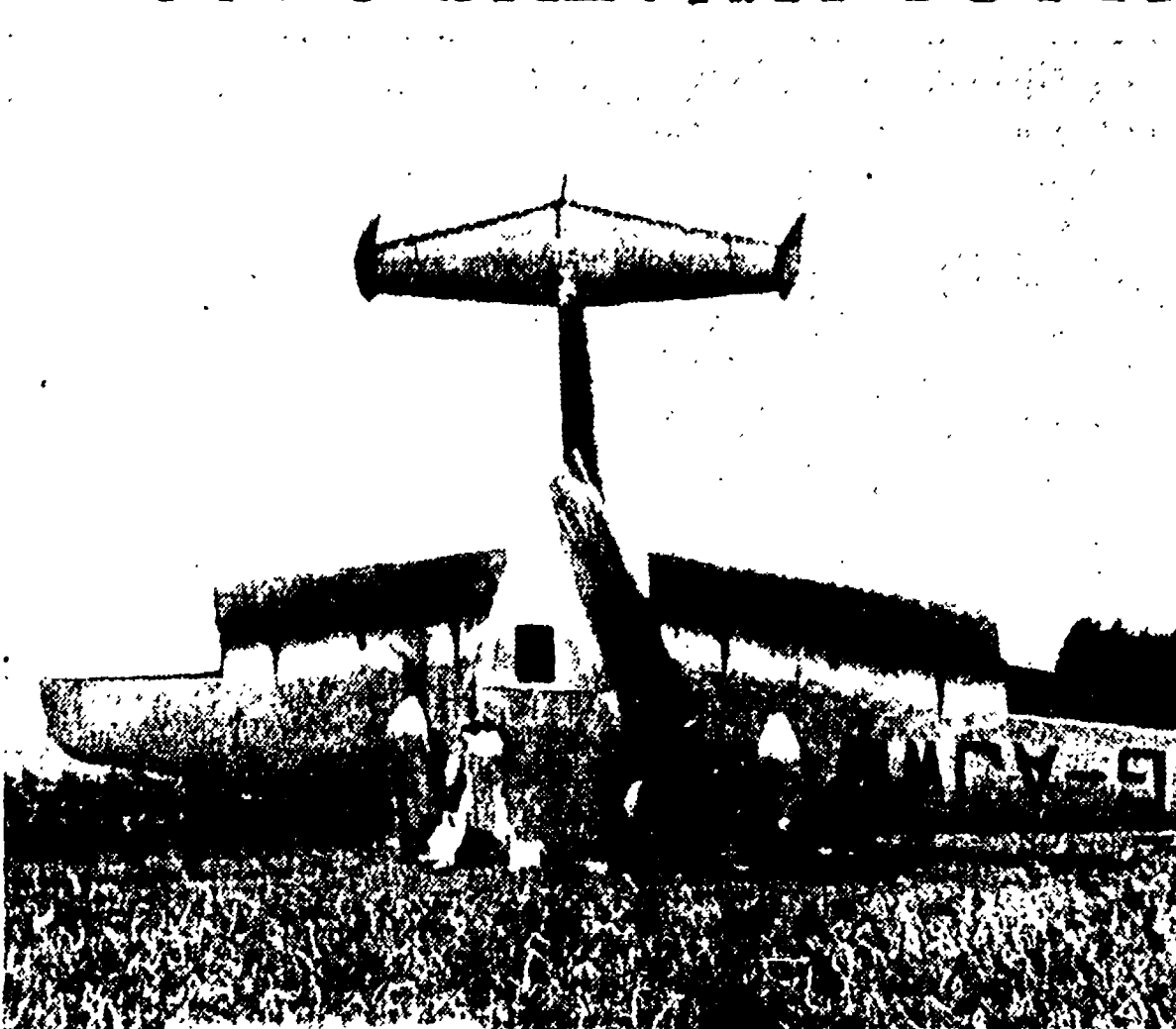
Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

## SI SONO SALVATI TUTTI



D'ENFERQUE — Un aereo della linea fra il Belgio e la Gran Bretagna è precipitato al suolo a Herzele, presso Dunkerque, rimanendo in questa singolare posizione. Tutta la persona che si trovavano a bordo ne sono uscite indenni

## Gravi disordini in due città americane per manifestazioni razziste antinegre

A Clinton nel Tennessee la polizia deve intervenire con carri armati ed elicotteri contro una folla che tenta di linciare un marinaio negro - I razzisti occupano una scuola A Fort Worth nel Texas si tenta di linciare un negro perché abita nel quartiere bianco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CLINTON (U.S.A.), 3. — Polizia e truppa sono concentrate in gran numero da ieri sera a Clinton. Dieci carri armati pattugliano la città. Due elicotteri spaziano da quartiere a quartiere in servizio di ricognizione. La tensione creata dai razzisti per il problema della separazione razziale nelle scuole sta toccando punte drammatiche. Ieri sera fu necessario chiamare grossi rincalzi attingendo alle formazioni dei riservisti dell'esercito per stroncare i tumulti e disperdere con la massima violenza le folle.

La tensione sembra essersi allentata ieri mattina. Poi si riaccesero diverbi, colluttazioni, inseguimenti. I negri in minoranza dovettero cercare riparo nella fuga. Arrivarono rincalzi di polizia di truppa, irrupevano i primi stati respinti da impetuosi sassate. La carica più brutale degli asserragliati contro i giornalisti si ebbe ieri sera verso le undici: tre fotoreporter furono aggrediti, le loro macchine fotografiche sequestrate. Durante l'interferenza la polizia per sottrarre i tre uomini all'ira dei separatisti.

E anche di ieri sera a tarda ora il tentativo di linciaggio più drammatico. Un marinaio negro arrivato da poche ore a Clinton fu rincorso da una folla di «bianchi» che, per il resto di una turba di circa mille e cinquecento che era stata a tempestare di fronte al tribunale distrettuale reclamando una sentenza di discriminazione razziale nelle scuole.

Il negro riuscì a trovare scampo in un garage e due poliziotti tennero a bada la folla pistola alla mano. Poi, convocati per telefono dal paragonista, arrivarono rinforzi ed il negro fu portato via protetto da una barriera formata da un reparto di duecento soldati.

Stasera i riservisti dell'esercito mobilitati per ripulire su Clinton sono 663. La polizia è presente con 540 agenti. Tutti hanno in dotazione bombe a mano e gas lacrimogeno. I giornali di tensione i gas sono stati usati già due volte: venerdì pomeriggio e sabato sera, quando la situazione risentì fasi di tumulto. La polizia stradale è anch'essa di pattuglie di motociclisti in servizio al centro che alla periferia.

I razzisti sono animati dalla intenzione di impedire l'iscrizione dei negri nelle scuole sinora destinate ai soli bianchi. Hanno deciso di sollecitare la polizia per costringere il governo a pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Gli osservatori politici di Buenos Aires ritengono in generale che questa dichiarazione rientra nel quadro della campagna condotta dal Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

renga rispettata la disposizione della Corte suprema che dichiara illegale la discriminazione razziale nelle scuole. I banchi, in molti Stati, non vogliono saperne. A Clinton, zona cruciale di questa recente tensione, si ritiene da quattro giorni ore di apprensione.

La tensione sembra essersi allentata ieri mattina. Poi si riaccesero diverbi, colluttazioni, inseguimenti. I negri in minoranza dovettero cercare riparo nella fuga. Arrivarono rincalzi di polizia di truppa, irrupevano i primi stati respinti da impetuosi sassate. La carica più brutale degli asserragliati contro i giornalisti si ebbe ieri sera verso le undici: tre fotoreporter furono aggrediti, le loro macchine fotografiche sequestrate. Durante l'interferenza la polizia per sottrarre i tre uomini all'ira dei separatisti.

E anche di ieri sera a tarda ora il tentativo di linciaggio più drammatico. Un marinaio negro arrivato da poche ore a Clinton fu rincorso da una folla di «bianchi» che, per il resto di una turba di circa mille e cinquecento che era stata a tempestare di fronte al tribunale distrettuale reclamando una sentenza di discriminazione razziale nelle scuole.

Il negro riuscì a trovare scampo in un garage e due poliziotti tennero a bada la folla pistola alla mano. Poi, convocati per telefono dal paragonista, arrivarono rinforzi ed il negro fu portato via protetto da una barriera formata da un reparto di duecento soldati.

Stasera i riservisti dell'esercito mobilitati per ripulire su Clinton sono 663. La polizia è presente con 540 agenti. Tutti hanno in dotazione bombe a mano e gas lacrimogeno. I giornali di tensione i gas sono stati usati già due volte: venerdì pomeriggio e sabato sera, quando la situazione risentì fasi di tumulto. La polizia stradale è anch'essa di pattuglie di motociclisti in servizio al centro che alla periferia.

I razzisti sono animati dalla intenzione di impedire l'iscrizione dei negri nelle scuole sinora destinate ai soli bianchi. Hanno deciso di sollecitare la polizia per costringere il governo a pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Gli osservatori politici di Buenos Aires ritengono in generale che questa dichiarazione rientra nel quadro della campagna condotta dal Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

renga rispettata la disposizione della Corte suprema che dichiara illegale la discriminazione razziale nelle scuole. I banchi, in molti Stati, non vogliono saperne. A Clinton, zona cruciale di questa recente tensione, si ritiene da quattro giorni ore di apprensione.

La tensione sembra essersi allentata ieri mattina. Poi si riaccesero diverbi, colluttazioni, inseguimenti. I negri in minoranza dovettero cercare riparo nella fuga. Arrivarono rincalzi di polizia di truppa, irrupevano i primi stati respinti da impetuosi sassate. La carica più brutale degli asserragliati contro i giornalisti si ebbe ieri sera verso le undici: tre fotoreporter furono aggrediti, le loro macchine fotografiche sequestrate. Durante l'interferenza la polizia per sottrarre i tre uomini all'ira dei separatisti.

E anche di ieri sera a tarda ora il tentativo di linciaggio più drammatico. Un marinaio negro arrivato da poche ore a Clinton fu rincorso da una folla di «bianchi» che, per il resto di una turba di circa mille e cinquecento che era stata a tempestare di fronte al tribunale distrettuale reclamando una sentenza di discriminazione razziale nelle scuole.

Il negro riuscì a trovare scampo in un garage e due poliziotti tennero a bada la folla pistola alla mano. Poi, convocati per telefono dal paragonista, arrivarono rinforzi ed il negro fu portato via protetto da una barriera formata da un reparto di duecento soldati.

Stasera i riservisti dell'esercito mobilitati per ripulire su Clinton sono 663. La polizia è presente con 540 agenti. Tutti hanno in dotazione bombe a mano e gas lacrimogeno. I giornali di tensione i gas sono stati usati già due volte: venerdì pomeriggio e sabato sera, quando la situazione risentì fasi di tumulto. La polizia stradale è anch'essa di pattuglie di motociclisti in servizio al centro che alla periferia.

I razzisti sono animati dalla intenzione di impedire l'iscrizione dei negri nelle scuole sinora destinate ai soli bianchi. Hanno deciso di sollecitare la polizia per costringere il governo a pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Gli osservatori politici di Buenos Aires ritengono in generale che questa dichiarazione rientra nel quadro della campagna condotta dal Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

Buenos Aires, 3. — Il Comitato nazionale dell'Unione civica radicale (frangente importante del radicalismo argentino) per ottenere una denuncia nella quale si chieda al governo di pacificare il paese liberando i detenuti politici. Il documento afferma che è necessario porre fine all'odio ed alla intolleranza.

Per la fine in Argentina delle persecuzioni politiche

renga rispettata la disposizione della Corte suprema che dichiara illegale la discriminazione razziale nelle scuole. I banchi, in molti Stati, non vogliono saperne. A Clinton, zona cruciale di questa recente tensione, si ritiene da quattro giorni ore di apprensione.

La tensione sembra essersi allentata ieri mattina. Poi si riaccesero diverbi, colluttazioni, inseguimenti. I negri in minoranza dovettero cercare riparo nella fuga. Arrivarono rincalzi di polizia di truppa, irrupevano i primi stati respinti da impetuosi sassate. La carica più brutale degli asserragliati contro i giornalisti si ebbe ieri sera verso le undici: tre fotoreporter furono aggrediti, le loro macchine fotografiche sequestrate. Durante l'interferenza la polizia per sottrarre i tre uomini all'ira dei separatisti.

E anche di ieri sera a tarda ora il tentativo di linciaggio più drammatico. Un marinaio negro arrivato da